



Federazione GILDA UNAMS

Prot. 70/2026

Roma 09 febbraio 2026

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri

On. Giorgia Meloni

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Giancarlo Giorgetti

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

On. Paolo Zangrillo

Al Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dott. Giuseppe Valditara

Alla Ministra dell'Università e della Ricerca

On. Anna Maria Bernini

Onorevole Presidente,
Onorevoli Ministri,

con la presente si intende sottoporre alla Vostra attenzione una criticità normativa ormai strutturale, che incide in modo diretto e penalizzante sul trattamento economico accessorio dei dipendenti pubblici, determinando una evidente disparità rispetto ai lavoratori del settore privato.

Com'è noto, l'articolo 5, comma 7, del Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, ha introdotto, a decorrere dal 1° ottobre 2012, un tetto massimo di euro 7,00 al valore nominale dei buoni pasto riconoscibili ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

Tale limite, fissato in un contesto emergenziale di contenimento della spesa pubblica e con costi della vita ben diversi, è rimasto immutato per oltre quattordici anni, nonostante il profondo cambiamento del quadro macroeconomico nazionale e l'eccezionale incremento del costo della vita registrato nello stesso periodo che di fatto, con il valore del buono pasto fermo a € 7,00, non consente al personale di utilizzare, senza cospicue integrazioni, il buono pasto per il pranzo nella giornata in cui si ha diritto allo stesso.

Parallelamente, il legislatore ha riconosciuto la necessità di adeguare tale istituto nel settore privato. L'articolo 51, comma 2, lettera c), del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) prevede infatti l'esenzione fiscale fino a 8 euro per i buoni cartacei e fino a 10 euro per quelli elettronici. Inoltre, la Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 2025) ha ulteriormente rafforzato questa

Via Aniense 14 – 00198 Roma
Tel. 06 8845005 – 06 8845095
www.gilda-unams.it



Federazione GILDA UNAMS

impostazione, elevando a 10 euro giornalieri la soglia di esenzione per i buoni pasto elettronici, confermando la volontà del legislatore di valorizzare tale strumento quale misura di sostegno concreto al reddito da lavoro.

Ne deriva una asimmetria normativa difficilmente giustificabile, in quanto il vincolo del 2012 continua ad applicarsi esclusivamente ai dipendenti pubblici, limitando di fatto anche la contrattazione decentrata e il confronto sindacale con le singole amministrazioni, pur in presenza di risorse disponibili.

Questa situazione si traduce in una penalizzazione sistematica del lavoro pubblico, incidendo negativamente sul potere d'acquisto dei salari e configurando una condizione di oggettivo svantaggio rispetto ad altre categorie di lavoratori.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene non più rinviabile un intervento normativo volto a:

- rimuovere o aggiornare il tetto dei 7 euro introdotto nel 2012;
- allineare il valore dei buoni pasto nel pubblico impiego agli importi oggi riconosciuti nel settore privato, quantomeno per i buoni in formato elettronico;
- riconoscere il buono pasto anche nei settori finora non coperti, fra cui la Scuola Pubblica il caso più eclatante ed ingiustificato di esclusione e di disparità di trattamento rispetto agli altri impiegati pubblici e privati;
- ristabilire principi di equità, coerenza e dignità nel trattamento dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni.

Un simile intervento costituirebbe un segnale concreto di attenzione verso il lavoro pubblico, coerente con l'evoluzione normativa, con le reali condizioni economiche del Paese e con i principi di uguaglianza e buon andamento dell'azione amministrativa.

Confidando nella Vostra sensibilità istituzionale sul tema, si resta in attesa di un cortese riscontro.

Con osservanza,

Il Coordinatore Nazionale
Vito Carlo Castellana